

INDIRIZZI
PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA CON LE OPZIONI DI GESTIONE
PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
DEFINITI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

(presentato al Consiglio di Istituto nella convocazione del 30.0915)

Il piano triennale rappresenta uno strumento di natura progettuale e organizzativa dai precisi risvolti giuridici con il quale l'istituto scolastico definisce e rende pubbliche le scelte fondamentali della propria azione educativa e formativa. In particolare, la sua elaborazione costituisce una precisa espressione dell'autonomia funzionale esplicita nella capacità di progettare e realizzare, con il concorso di tutte le componenti interne ed esterne che gravitano intorno all'istituzione scolastica, un documento che espliciti la programmazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa, naturalmente vocato a rappresentare anche le istanze del territorio. In sostanza, esso deve rappresentare

- Indirizzo generale

strumento unitario di programmazione destinato a garantire a tutte le componenti interne ed esterne all'istituzione scolastica la possibilità di partecipare alla sua elaborazione e per le studentesse, gli studenti e le loro famiglie costituire strumento per la preventiva e completa conoscenza dell'offerta formativa.

L'elaborazione del Piano Triennale deve agire nel solco della piena attuazione del principio di autonomia conferito alle capacità di sintesi delle proposte che emergeranno negli organi collegiale e nella interlocuzione con gli organismi, istituzioni e realtà locali. In tema, emerge la necessità di far confluire nelle attività didattiche ed educative il seguente

- Indirizzo generale

Costruire la progettualità triennale orientando il servizio di istruzione verso il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti, mirando a valorizzare nei Consigli di Classe, nei GLHO e GLI, e nelle deliberazioni generali del Collegio dei Docenti in materia di insegnamenti e apprendenti, il rispetto degli stili, dei tempi di apprendimento e delle potenzialità di ciascuno studente.

Nell'ambito dei tre indirizzi di studio presenti nell'istituzione scolastica, le componenti collegiali e i singoli docenti devono concorrere ad affermare il ruolo centrale che assume la scuola nella moderna società, sia per innalzare i livelli di istruzione, sia per consolidare le tipologie di competenze di cui sono in possesso e in grado di maturare nei percorsi di studio, costruendo profili in uscita che abbiano una specifica congruenza con l'accesso alle professioni, agli studi tecnico – superiori e ai dipartimenti universitari. Proprio in relazione sia alla tipologia di indirizzi sia al concetto di scuola pubblica aperta al territorio e alle sue vocazioni, si esprime la necessità di organizzare un servizio che abbia il seguente

- Indirizzo generale

Contrastare ogni forma di disuguaglianza, prevenire e recuperare gli abbandoni precoci e la dispersione rispetto all'obbligo formativo, valorizzando in particolare il Corso per Adulti di II livello con percorsi di recupero mirati all'inserimento o re inserimento in vista del diritto allo studio realizzando pari opportunità di successo formativo per le fasce deboli, tramite l'applicazione di principi di inclusione e non discriminazione in tutte le forme di relazionalità interna ed esterna, veicolandoli sia tra il personale docente sia tra il personale ata prima che con l'utenza e i portatori di interessi.

I predetti elementi devono confluire nel documento e restituire l'idea di una specifica identità culturale che l'istituzione scolastica possiede rispetto ai competitori del territorio, rendicontando gli aspetti sociali, espressivo di un complessa azione interna articolata in

particolare sulla confluenza delle diverse espressioni, anche minoritarie, che rendono peculiari le opzioni formative rappresentate e ne garantiscono la corretta acquisizione. A tal fine, il piano deve focalizzare il seguente

- Indirizzo generale

Creare le condizioni per una scuola in cui possano accedere formazioni sociali rivolte a conferire all'istituzione scolastica occasioni per far partecipare personale e studenti a forme diffuse di cittadinanza attiva, servendo i bisogni interni in virtù dell'applicazione di strumenti di flessibilità del servizio scolastico, coordinandosi con gli enti locali e le istituzioni dello Stato presenti sul territorio.

La particolare curvatura triennale conferita al piano determina la stretta necessità di legare l'organico funzionale all'organico dell'autonomia. Quest'ultimo riguarda la corretta funzionalità dell'istituto scolastico rispetto alla sua progettualità vista nel medio periodo e diventa espressione delle scelte didattiche operate in vista del successo formativo e delle esigenze di personalizzazione dei curricoli, sia a livello di scuola sia a livello di singolo discente. In relazione all'organico dell'autonomia, esso sarà determinato dal MIUR, successivamente ripartito su base regionale in funzione di classi, posti comuni, posti di potenziamento e posti di sostegno; quindi tale organico sarà affidato agli ambiti territoriali. In sintesi, la definizione delle risorse del solo personale docente occorrenti per la realizzazione del piano triennale, deve seguire il seguente:

- Indirizzo generale:

Identificare gli ambiti a cui assegnare risorse destinate alla realizzazione dei curricoli e del necessario potenziamento, delle attività progettuali rispondenti alle esigenze del territorio per realizzare interventi rientranti negli ambiti dei posti comuni e dei posti di sostegno

All'interno del piano devono trovare una prospettiva di crescita triennale, seppur con la varianza di cui alla dotazione di risorse umane e finanziarie in funzione delle decisioni assunte a livello ministeriale, la realizzazione dei curricoli dell'istituto tecnico economico, del liceo economico sociale e del corso per adulti di II livello, ricorrendo ad una valutazione di prospettiva della consistenza dell'organico dell'autonomia che deve fungere da supporto per i primi due indirizzi. Valutando anche la consistenza numerica delle classi e degli iscritti, sarà apprezzato in una prospettiva triennale il correlativo bisogno di infrastrutture e attrezzature. In ultima analisi, deve essere valutata la disponibilità degli ambienti scolastici e delle attrezzature acquisite ed ivi allocate alle famiglie, alle realtà associative del territorio e del terzo settore, predisponendo opportune intese ovvero accordi di programma. Sotto quest'ultimo profilo verrà accordata preferenza alle richieste rivolte all'ampliamento del diritto allo studio, all'attenzione agli studenti disabili, affetti da disturbi specifici nell'apprendimento e da bisogni educativi speciali, la cui realizzazione complessiva deve ispirarsi al seguente

- Indirizzo generale

Determinare gli assi e le discipline che vi insistono in relazione alle iniziative di potenziamento opportune per colmare i divari emersi dai dati INVALSI, dalla rendicontazione dei dati sui progetti di recupero delle competenze e dei saldi dei debiti formativi. Stabilire gli obiettivi formativi prioritari individuati tra i seguenti, indicati non gerarchicamente, da attuare nel triennio, con le relative modalità:

- a. Valorizzazione delle competenze linguistiche degli studenti;
- b. Valorizzazione dei docenti CLIL nelle discipline professionalizzanti;
- c. Valorizzazione delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- d. Valorizzazione di competenze in cittadinanza attiva, responsabile e solidale;
- e. Valorizzazione delle competenze in materia giuridica, economico – finanziaria;
- f. Valorizzare occasioni di auto imprenditorialità sviluppando modelli di I. F. S.;
- g. Valorizzazione delle competenze in materia di legalità e rispetto dell'ambiente;

- h. Valorizzazione delle discipline sportive e acquisizione di sani stili di vita;**
- i. Valorizzazione delle competenze digitali e legami con il mondo del lavoro;**
- j. Valorizzazione delle metodologie di laboratorio e dell'uso delle LIM in classe;**
- k. Valorizzazione delle aperture pomeridiane della scuola intese al recupero delle conoscenze, abilità e competenze per gli studenti in difficoltà per favorire il successo formativo, attraverso la personalizzazione dei percorsi di studio, e premiando il merito;**
- l. Valorizzazione di un sistema di orientamento in ingresso e in uscita;**
- m. Valorizzare la diffusione tra gli studenti di conoscenze tecniche in materia di sicurezza, prevenzione dei sinistri e pronto soccorso;**
- n. Valorizzare i principi delle pari opportunità, di non discriminazione, prevenzione alla violenza di genere, educazione interculturale, inclusività anche con riferimento alla disabilità e al suo peso in termini di organico dell'istituzione scolastica.**

L'esigenza di collegare il mondo del lavoro all'istruzione impone la costruzione di una funzione orientativa che deve avere lo scopo di intercettare i bisogni in termini di profili in uscita legati alla possibilità di effettiva collocazione in primo luogo; in secondo luogo, costruire questi profili tecnici favorendo le opportunità che le imprese attivano riempiendoli di contenuti omogenei alle loro aspettative; in terzo luogo, abituare gli studenti alla pratica d'impresa e considerare decisivo anche il fattore dell'imprenditorialità, attraverso sia la didattica ordinaria sia nelle sessioni di laboratorio sia azioni didattiche che l'istituto vorrà intraprendere. Non deve sfuggire la fase di scelta universitaria che deve suggellare il completamento degli studi di indirizzo ovvero altre formazioni, garantendo le scelte operate con consapevolezza e in vista del successo formativo e scolastico. In proposito, si propone il seguente:

- Indirizzo generale

Individuare spazi orari nelle diverse fasi dell'anno scolastico in cui consentire a tutti gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico e Liceo Economico Sociale di poter realizzare percorsi di alternanza scuola – lavoro, stage, tirocinio e impresa formativa simulata, in Italia e all'estero. Dei percorsi devono essere stabilite modalità di verifica sia in relazione alla frequenza, sia agli impatti sulle discipline sia in termini di arricchimento formativo e professionale. Nei percorsi devono essere contemplati i diritti e i doveri degli studenti in relazione all'efficacia e all'efficienza degli stessi in coerenza dei percorsi attuati con il proprio indirizzo di studio che deve assurgere a caposaldo nelle scelte operative. Prevedere continuità alle esperienze di cui innanzi con la costruzione di un profilo digitale di ogni studente, affinché vengano valorizzati talenti e meriti. Consolidare l'orientamento verso gli Istituti Tecnici che saranno realizzati sul territorio nel futuro prossimo quale strumento concorrente per l'inserimento nel mondo del lavoro di figure esperte ovvero prosecuzione con riconoscimento dei CFU presso qualsiasi facoltà. Favorire accordi di rete tra scuola e imprese; scuole e associazioni di categoria; di scuole tra loro per il perseguimento di obiettivi comuni legati allo sviluppo della professionalità degli studenti.

L'indirizzo del Corso per Adulti di II livello presente nell'istituzione scolastica rappresenta uno strumento ancora più significativo in termini di legami con il mondo del lavoro. La sua funzionalità in corsi pomeridiani e la frequenza di studenti già inclusi nel mondo del lavoro, ovvero in cerca di occupazione o ri occupazione impone scelte di metodo sia nella resa del servizio, sia nell'organizzazione, sia nelle scelte didattiche, intese a favorire una progettualità per la quale si richiede di dare forma al seguente:

- Indirizzo generale:

Offrire garanzie di accoglienza a coloro i quali vedano nell'apprendimento permanente

una risorsa nel territorio, volta a innalzare i livelli di competenza e promuovere i pilastri europei dell'adattabilità, occupabilità, nuova imprenditorialità, favorendo l'accesso anche ai cittadini non comunitari e promuovendo strategie per la coesione sociale.

La definizione del piano delle risorse del personale ATA, coeva allo sviluppo dell'istituzione scolastica in termini di consistenza del personale docente e degli studenti, risente fortemente dei processi di integrazione informatica che rendono più immediati le azioni con il governo centrale del sistema. A tanto si aggiunge la costante evidenza di un approccio sempre più sistemico alle nuove tecnologie e alla radicalizzazione della crescita di una cultura legata al benessere ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Parimenti, per il personale docente si ravvisa l'obiettivo necessaria di curare la propria preparazione professionale seguendo sia le necessità di innovare metodi e sistemi, valorizzando i singoli con ricadute in termini di qualità nel processo insegnamento – apprendimento. A seguito di intese con il DSGA e di incontri conseguenti, oltre di bisogni espliciti ed impliciti, si indica il seguente:

- Indirizzo generale

Attuare momenti di formazione strettamente connessi con le scelte d'istituto e congruenti con le opzioni di miglioramento, sia a livello nazionale sia a livello locale, per sostenere i processi qualitativi nella crescita della di didattica e dell'istruzione. In particolare, sostenere i processi di svolta digitale nella gestione delle risorse umane e strumentali, curando in particolar modo i neoassunti.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del piano di miglioramento, pianificando un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. La forte connessione fra RAV e PdM fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione, valorizzando le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano. Unitamente a questi ambiti, va formulata l'offerta formativa complessiva dell'istituzione scolastica nei suoi indirizzi, esplicitando l'articolazione del monte ore annuale per ognuno, i singoli obiettivi generali ed educativi, le diverse opzioni metodologiche e gli insegnamenti di base e di indirizzo. A tal fine indica il seguente:

- Indirizzo generale

Strutturare il piano come strumento di pianificazione e programmazione triennale che indichi discipline ed indirizzi, risorse umane, bisogni di dotazioni; percorsi che partano dalle priorità e portino ai miglioramenti auspicati.

Riguardo le opzioni gestionali e amministrative, lo scrivente si ispirerà a criteri di flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio, mirando alla necessaria integrazione e miglior utilizzo di risorse e strutture, con il seguente:

- Indirizzo generale

Organizzare le risorse umane presenti in modo da rendersi reciprocamente sostituibili per dare valore alla continuità del servizio; accelerare i processi di gestione ricorrendo a forme più spinte verso la razionalizzazione dei servizi e l'uso della telematica in tutte le forme di comunicazione; evolvere verso la graduale eliminazione del cartaceo procedendo verso processi di de-materializzazione e ricorso alla nuvola quale garanzia dei processi di gestione dei dati; rendere sempre più accessibile i dati interni, la cui ostensione all'utenza rappresenta un elemento di qualità; adoperare la formazione quale leva per il miglioramento delle competenze professionali e strategia per raggiungere standard qualitativi più elevati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Vito Amatulli